



BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA

BCE - PUBBLICO

Christine LAGARDE
Presidente

On. Antonio Maria Rinaldi
On. Marco Zanni
On. Francesca Donato
On. Valentino Grant
Membri del Parlamento europeo
Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
1047 Bruxelles
Belgio

Francoforte sul Meno, 22 dicembre 2020

L/CL/20/320

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-058

Onorevoli membri del Parlamento europeo,

ringrazio per l'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 23 ottobre 2020 da Irene Tinagli, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

L'Eurosistema fornisce moneta sicura e un mezzo di pagamento affidabile a famiglie, imprese e tutto il sistema finanziario dell'area dell'euro. Ci siamo sempre adoperati per preservare la fiducia nell'euro, adeguando la forma della moneta e i servizi di pagamento che offriamo al mutare delle modalità con cui i cittadini spendono, risparmiano e investono. In tale contesto, l'Eurosistema sta svolgendo un'analisi concettuale e una sperimentazione pratica delle soluzioni tecniche che potrebbero supportare l'emissione di un euro digitale in futuro. Sono molto lieta che Fabio Panetta abbia avuto di recente l'opportunità di presentare il rapporto su un euro digitale¹ dell'Eurosistema e di confrontarsi con i membri della Commissione per i problemi economici e monetari².

¹ Cfr. *Report on a digital euro*, BCE, ottobre 2020, disponibile all'indirizzo:
https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/Report_on_a_digital_euro~4d7268b458.en.pdf.

² Cfr. *Un euro digitale per l'era digitale*, comunicato stampa, BCE, 12 ottobre 2020, disponibile all'indirizzo:
https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2020/html/ecb.sp201012_1~1d14637163.en.html.

Indirizzo
Banca centrale europea
Sonnemannstrasse 20
60314 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale
Banca centrale europea
60640 Frankfurt am Main
Germany

Tel. +49-69-1344-0
Fax: +49-69-1344-7305
Internet: www.ecb.europa.eu

In merito al primo quesito sulla modalità di gestione delle operazioni in euro digitale in un sistema accentrato oppure decentrato, desidero precisare che al momento stiamo valutando/esplorando entrambi gli approcci, i quali si baseranno su determinate tecnologie, blockchain o altre. Stiamo valutando le implicazioni dei rispettivi approcci in relazione alle funzionalità che un euro digitale potrebbe fornire, compresa la privacy degli utenti nelle operazioni. Indipendentemente dalla tecnologia adottata, l'infrastruttura back-end sottostante dovrebbe essere in definitiva controllata dall'Eurosistema per rafforzare la fiducia nell'euro digitale, poiché questo rappresenta una sua passività. Ribadisco inoltre che considereremo l'emissione di un euro digitale a fronte dei criteri di sicurezza più elevati e del pieno rispetto del quadro normativo applicabile, comprese le disposizioni sulla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, il che può incidere sul grado di trasparenza richiesto per le singole operazioni. Ad esempio, le operazioni di importo elevato potrebbero essere sottoposte a requisiti più stringenti per l'identificazione degli utenti coinvolti.

Riguardo al secondo quesito sulle implicazioni geopolitiche, la valutazione dei possibili effetti di propagazione internazionali di un euro digitale, all'interno e all'esterno dell'Unione europea, rappresenta un aspetto importante della nostra analisi. In tale contesto, stiamo già intrattenendo un dialogo aperto nella comunità delle banche centrali, con le autorità pubbliche e nei consessi internazionali. Resta cruciale che l'Eurosistema affianchi ai lavori in ambito interno una stretta collaborazione internazionale per individuare principi comuni e incoraggiare l'innovazione³. Tale cooperazione ovviamente non impegna alcuna banca centrale a emettere una valuta digitale, decisione sovrana che spetta a ogni singola giurisdizione monetaria.

Riguardo all'ultimo quesito concernente il ruolo delle banche commerciali in un sistema di euro digitale e il possibile impatto sull'erogazione del credito, un euro digitale, come delineato nel suddetto rapporto, dovrebbe essere disponibile su base equa in tutti i paesi dell'area dell'euro tramite intermediari vigilati, che potrebbero sfruttare i servizi di interfaccia con la clientela (client facing) già offerti ed evitare una costosa duplicazione dei processi. Un euro digitale sarebbe inoltre progettato in modo tale da costituire un mezzo di pagamento interessante, non una forma di investimento, ovviando così al rischio associato di ingenti riallocazioni dalla moneta detenuta da privati (ad esempio depositi presso banche commerciali) all'euro digitale. L'Eurosistema sta valutando gli strumenti utilizzabili per ovviare a queste riallocazioni al fine di salvaguardare la stabilità del settore bancario, la trasmissione della politica monetaria e il sistema dei pagamenti al dettaglio. L'emissione di un euro digitale non limiterebbe di per sé la capacità delle banche di concedere prestiti che sarebbero erogati sui conti di deposito dei beneficiari. Inoltre, come rilevato nel rapporto su un euro digitale dell'Eurosistema, il settore privato potrebbe avviare nuove attività basate su servizi connessi all'euro digitale. Un euro digitale in definitiva dovrebbe essere utile ai cittadini e promuovere

³ La Banca centrale europea fa parte di un gruppo internazionale di banche centrali – comprendente la Bank of Canada, la Banca del Giappone, la Sveriges riksbank, la Banca nazionale svizzera, la Bank of England e il Federal Reserve System (Board of Governors), insieme alla Banca dei regolamenti internazionali – che ha pubblicato di recente un rapporto congiunto sui principi e sulle caratteristiche fondamentali delle valute digitali di banca centrale. Cfr. *Central bank digital currencies: foundational principles and core features*, Banca dei regolamenti internazionali, 2020, disponibile all'indirizzo: <https://www.bis.org/publ/othp33.pdf>.

l'innovazione. Pertanto dovrebbe essere integrato nei sistemi di pagamento attuali, creando sinergie con i servizi forniti dagli intermediari vigilati e facendo leva sulle iniziative private che sono in linea con la strategia per i pagamenti dell'Eurosistema.

Per concludere, vorrei rilevare che l'Eurosistema è entrato in una fase di ascolto attivo, avviando una consultazione pubblica per ricevere i riscontri di tutti i soggetti interessati, compresi i potenziali utenti finali, per quanto riguarda l'assetto di un euro digitale e gli aspetti finanziari e sociali della sua possibile introduzione⁴. La consultazione resterà aperta fino al 12 gennaio 2021 e incoraggiamo tutti a parteciparvi. Insieme alle istituzioni e autorità europee, sarò lieta di discutere ulteriormente l'assetto che sarebbe necessario per l'introduzione di un euro digitale. Il Parlamento europeo, in quanto co-legislatore e rappresentante dei cittadini europei, avrà un ruolo fondamentale nel dibattito sull'assetto necessario per l'introduzione di un euro digitale.

Con i più distinti saluti,

[firma]

Christine Lagarde

⁴ Cfr. le informazioni sulla consultazione pubblica relativa a un euro digitale nel sito Internet della BCE, all'indirizzo: <https://www.ecb.europa.eu/paym/intro/cons/html/index.en.html>. La consultazione resta aperta fino alle ore 23.59 (ora dell'Europa centrale) del 12 gennaio 2021.